

INTENZIONI SANTE MESSE

**DOMENICA 25 APRILE**  
III<sup>a</sup> Domenica di Pasqua

**ore 07.30** Def. fam. Dissegna e Lina; Moro Italo; Stradiotto Lorenzo (ann.); Secondo intenzione;

**ore 10.00** Per la Comunità; Don Giacinto, Zaghetto Aldo, Silvano; Guzzo Angelo, Antonio e def. fam. Catenazzo; Fabris Antonio (ann.), Mazzocco Giuseppina e Busato Attilio; Lazzarotto Antonio e Maria; Def. fam. Covelli Felice e Matilde; Dissegna Gaetano; Alberti Orfeo; Def. Fam. Fabbian Francesco Maria; Carraro Secondo (ann.), Bordignon Giovanna, Alessi Sergio, Marcolin Graziano; Zen Lorenzo;

**ore 19.00** Def. fam Zanesco; Keller Antonio e Ida; Marcello;

**LUNEDÌ 26 APRILE**

**ore 19.00** Messina Orazio; Campagnolo Andrea;

**MARTEDÌ 27 APRILE**

**ore 19.00** Antonietta; Maria, Angelo e Giuseppe;

**MERCOLEDÌ 28 APRILE**

**ore 19.00** Per le anime del Purgatorio;

**GIOVEDÌ 29 APRILE**  
Santa Caterina da Siena

**ore 19.00** Dissegna Maria ved. Campagnolo; Campagnolo Maria; Berton Nerina; Bizzotto Tiziano e Bizzotto Lucia;

**VENERDÌ 30 APRILE**

**ore 19.00** Secondo intenzione; Suor Assunta Lorenzon;

**SABATO 1 MAGGIO**  
San Giuseppe Lavoratore

**ore 19.00 prefestiva** 50° di Consacrazione Sacerdotale di Padre Alberto De Meneghi; Campagnolo Stefano;

**DOMENICA 2 MAGGIO**  
V<sup>a</sup> Domenica di Pasqua

**ore 07.30** Fantinato Giuseppe, Maria, Elisa e Caterina;

**ore 10.00** Per la Comunità; Fabris Antonio, Mazzocco Giuseppina e Busato Attilio;

**ore 19.00** Dissegna Aldo; Marino Raffaella e Nicola;

**PULIZIA DELLA CHIESA: MERCOLEDÌ 28 APRILE AL POMERIGGIO**

# San Giacomo

Comunità in dialogo



Indirizzo Internet: [www.sangiacomoparrocchia.it](http://www.sangiacomoparrocchia.it) e-mail: [info@sangiacomoparrocchia.it](mailto:info@sangiacomoparrocchia.it)  
Canonica tel. 0424.31085 - Scuola dell'infanzia tel. 0424.33004  
Centro Parrocchiale tel. 3476587609 - Centro di Ascolto Caritas tel. 3401656509

**DOMENICA**  
**25 aprile 2021**  
Anno X<sup>o</sup> - N<sup>o</sup> 20

IV<sup>a</sup> DOMENICA DI PASQUA  
**IL BUON PASTORE DÀ LA VITA PER LE PECORE**

GIOVANNI 10,11-18

**I**n quel tempo, Gesù disse: «Io dà la propria vita per le pecore. e al quale le pecore non sono il buon pastore. Il buon pastore Il mercenario – che non è pastore appartengono – vede venire il



lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».

**RIFLESSIONE**

*Oggi la liturgia ci ripropone questa immagine di un Messia genuino e forte come un pastore che si prende cura delle sue pecore. Una realtà abituale per gli ebrei, popolo dedito alla pastorizia ed esperto nel riconoscere il proprio gregge, nell'accudirlo con attenzione, nonostante il peso di tale compito.*

*Ma qui Giovanni ci mostra l'identikit di un pastore che non bada solo alle pecore del proprio ovile. È uno che guarda lontano, che supera gli steccati, che si*

*assume la fatica di "condurre" altri greggi". È cosciente della potenza della sua voce e del fascino che emana la sua persona tanto da affermare: quelli che "ascolteranno la mia voce diventeranno un solo gregge e un solo pastore".*

*Gesù inaugura un tempo nuovo, senza steccati, che non esclude che ci siano altri che possano ottenere "vita in abbondanza", quella che lui è venuto a portare.*

*E' sufficiente ascoltare la sua voce per avere parte al suo Regno, voler seguire la parola udita, e farla diventare vita. Nessuno dunque è escluso da Gesù, dall'incontro con la sua misericordia, anche se fragile, colpevole, ritenuto lontano.*

*Signore Gesù, come un vero pastore tu ci conosci uno per uno e ci chiami per nome. Fra le tante voci che risuonano intorno a noi, aiutaci a riconoscere la tua e a lasciarci guidare da te verso quella pienezza di vita che tu vuoi donarci*

## IMPEGNO

*Ascoltiamo, oggi, oggi la sua voce*

25 aprile 2021

58ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni

**“La santificazione è un cammino comunitario da fare a due a due”**

Francesco, Gaudete et exsultate, 141

### Messaggio del Papa per la giornata delle vocazioni (sintesi)

Cari fratelli e sorelle!

Il Signore desidera plasmare cuori di padri, cuori di madri: cuori aperti, capaci di grandi slanci, generosi nel donarsi, compassionevoli nel consolare le angosce e saldi per rafforzare le speranze. Di questo hanno bisogno il sacerdozio e la vita consacrata, oggi in modo particolare, in tempi segnati da fragilità e sofferenze dovute

anche alla pandemia, che ha originato incertezze e paure circa il futuro e il senso stesso della vita. San Giuseppe ci viene incontro con la sua mitezza, da Santo della porta accanto; al contempo la sua forte testimonianza può orientarci nel cammino.

San Giuseppe ci suggerisce tre parole-chiave per la vocazione di ciascuno. La prima è SOGNO. Tutti nella vita sognano di realizzarsi. Ed è giusto nutrire grandi attese, aspettative alte che traguardi effimeri – come il successo, il denaro e il divertimento – non riescono ad appagare. In effetti, se chiedessimo alle persone di esprimere in una sola parola il sogno della vita, non sarebbe difficile immaginare la risposta: “amore”. È l'amore a dare senso alla vita, perché ne rivela il mistero. La vita, infatti, si ha solo se si dà, si possiede davvero solo se si dona pienamente. San Giuseppe ha molto da dirci in proposito, perché, attraverso i sogni che Dio gli ha ispirato, ha fatto della sua esistenza un dono.

Una seconda parola segna l'itinerario di San Giuseppe e della vocazione: SERVIZIO. Dai Vangeli emerge come egli visse in tutto per gli altri e mai per sé stesso. Liberando l'amore da ogni possesso, si aprì infatti a un servizio ancora più fecondo: la sua custodia premurosa lo ha reso patrono della Chiesa. Il suo servizio e i suoi sacrifici sono stati possibili, però, solo perché sostenuti da un amore più grande: «Ogni vera vocazione nasce dal dono di sé, che è la maturazione del semplice sacrificio.

C'è un terzo aspetto che attraversa la vita di San Giuseppe e la vocazione cristiana, scandendone la quotidianità: la FEDELTA'. Giuseppe è l'«uomo giusto», che medita, pondera: non si lascia dominare dalla fretta, non cede alla tentazione di prendere decisioni avventate, non asseconda l'istinto e non vive all'istante. Tutto coltiva nella pazienza. La vocazione, come la vita, matura solo attraverso la fedeltà di ogni giorno.

San Giuseppe, custode delle vocazioni, vi accompagna con cuore di padre!

Francesco

## VITA DELLA COMUNITÀ

25 DOMENICA

IVª DOMENICA DI PASQUA

Santa Messa ore: 07.30 - 10.00 -19.00

29 GIOVEDÌ

ore 20.15 - 21.45 Prove di canto Coro Adulti

2 MAGGIO  
DOMENICA

Vª DOMENICA DI PASQUA

Santa Messa ore: 07.30 - 10.00 -19.00

## CATECHISMO

### Incontri di catechismo di maggio

2ª elementare

8 maggio ore 14.30: Consegna del vangelo (in chiesa), GENITORI + BAMBINI insieme

15-22-29 maggio ore 14.30: catechismo in Centro Parrocchiale

3ª elementare

8-15 maggio ore 14.30: catechismo in auditorium del Centro Parrocchiale

22 maggio ore 14.30 Consegna della croce (in chiesa), GENITORI + BAMBINI insieme

29 maggio ore 14.30: catechismo in auditorium del Centro Parrocchiale

4ª elementare

8 maggio ore 14.30: catechismo in Centro don Bosco (entrata sotto la scuola materna)

15 maggio ore 14.30: Incontro in chiesa GENITORI + BAMBINI assieme

22 maggio ore 14.30: catechismo in Centro don Bosco (entrata sotto la scuola materna)

29 maggio ore 14.30 PRIMA CONFESIONE, GENITORI + BAMBINI assieme

5ª elementare

8-15 maggio ore 14.30: catechismo in Centro don Bosco (sala verde)

22 maggio ore 20.30 Veglia di Pentecoste, GENITORI + BAMBINI, all'esterno

### Alcuni spunti dal Consiglio Pastorale ed Economico del 13 marzo 2021, col Vescovo Claudio

*Continuazione delle riflessioni fatte dal Vescovo in Consiglio Pastorale. Per iniziare un riflessione comunitaria su questi temi. Quanto riportato qui è la seconda parte dell'incontro.*

C'è un problema che dovremo risolvere ed è l'abbondanza delle nostre strutture; abbiamo troppe cose. Rischiamo di lavorare per tenere in piedi delle strutture invece che per costruire relazioni. Le parrocchie grandi faranno molto più fatica a fare questi passaggi. Benedetto XVI nel 1959 ad una domanda su quanto deve essere grande una comunità ha risposto: “tanto quanto è possibile conoscersi” (da fraternità cristiana)

Un Consigliere interviene condividendo i pensieri e i sentimenti espressi, dicendo che l'intervento del Vescovo ha messo in crisi perché ha toccato corde che anche se confusamente sentiamo tutti e ci pongono tanti interrogativi. Sappiamo di dover inventare un modo di interagire con una realtà esterna che non è più la realtà costruita dal cristianesimo e di dover entrare in contatto con dati culturali diversi. Personalmente esprime la difficoltà ad entrare in contatto con la sensibilità dei giovani, dei nipoti; anche il cambiamento che si prospetta in Diocesi ... è una proposta che modifica 500 anni di vita, anche, se già prima del concilio di Trento le Parrocchie venivano amministrate dai capi famiglia i quali gestivano le strutture al fine di creare la comunità e poter assicurare alla stessa la presenza di un sacerdote per la garanzia dei sacramenti.

Il punto in questione è la Fede, la tutela della Fede nelle famiglie, credere che la fede venga prima del resto La difficoltà non sta nel problema organizzativo, ma nell'interpretare il dato culturale.

(Continua)